

Convegno internazionale « FOCAL »
« La Fabbrica Locale della Frontiera : sguardi comparativi e interdisciplinari »
Nizza, 26-27 aprile 2018

Call for papers

La questione della frontiera è di scottante attualità sulla scena politica nazionale e internazionale. Questo costituisce al contempo un invito e una sfida per la ricerca sociale, chiamata a prendere della distanza per formulare una riflessione scientifica sul tema. Nell'ambito di tale riflessione, il convegno vuole focalizzare l'attenzione in particolare sui « luoghi frontiera » - quei luoghi nei quali le politiche migratorie si materializzano e si cristallizza l'immaginario sull'immigrazione e il controllo delle mobilità umane - e sui loro processi di « frontierizzazione » (Cuttitta 2012). Il convegno vuole far interagire delle ricerche provenienti da discipline diverse che rompano con l'idea di una « frontiera-linea », tracciata dall'alto, la cui gestione sarebbe una prerogativa dello Stato Nazione sulla quale gli attori locali non avrebbero alcuna competenza né alcun margine d'azione.

L'obiettivo scientifico è duplice : in primo luogo, analizzare i processi che fanno di un luogo una frontiera ; in secondo luogo, analizzare il ruolo della dimensione locale nella costruzione, descrizione, gestione e politicizzazione della frontiera. La dimensione locale della frontiera sarà quindi analizzata nei due sensi, che costituiranno i **due assi principali** del convegno : **1.** Quel che la frontiera fa al « locale ». Qual è l'« impatto » socio-economico, più o meno misurabile, della frontiera e in che modo tale « impatto » è costruito, narrato, mediatizzato e politicizzato da attori locali diversi ? In che modo le mappe delle città o delle isole sono ridisegnate dalla creazione di barriere, posti di controllo, campi ? In che modo la frontiera ridisegna i « vuoti » e i « pieni » dello spazio urbano ? In che modo contribuisce ad eventuali processi di razzializzazione della città ? Infine, sarà interessante analizzare la rappresentazione dello spazio urbano eventualmente trasformato dalla frontiera, attraverso la produzione di carte, mappe, cartografie da parte di attori diversi. **2.** Quel che il « locale » fa alla frontiera. In che modo gli ambiti politici e professionali locali contribuiscono a dare forma alla frontiera e ai suoi dispositivi ? Si tratterà di analizzare il ruolo svolto da attori politici locali nel porre in essere, far funzionare, e « gestire » la frontiera ; si tratterà inoltre di far emergere le eventuali « reti di azione pubblica », le cooperazioni pubblico/privato, al livello locale o multi-level, attorno alla frontiera ; la gestione locale della frontiera implica infine numerosi « mestieri della frontiera » appartenenti a diversi ambiti, e logiche, professionali di cui si tratterà di analizzare le pratiche, i discorsi e le rappresentazioni.

Sono attese delle proposte di relazioni su delle ricerche concluse o in corso che si inseriscano in almeno uno dei due assi. Delle riflessioni teoriche o metodologiche sono altrettanto benvenute al fine di discutere degli strumenti teorici e metodologici di cui dispone la ricerca per interrogare la frontiera.

Sono previste delle **sessioni tematiche**, che potranno tuttavia variare in funzione delle proposte ricevute.

1. Campo, confinamento, reclusione, frontierizzazione.

In questa sessione tematica saranno discussi i risultati di ricerche pluridisciplinari sui luoghi di accampamento, confinamento o reclusione delle persone in mobilità (campi di transito, centri di prima accoglienza ecc.). Sono attesi degli interventi che rispondano a due quesiti complementari : in che modo la creazione e il funzionamento di tali luoghi contribuiscono ai processi di frontierizzazione dei territori su cui sorgono ; in che modo gli attori locali (politici e amministratori locali, associazioni, comitati di quartiere ecc.) contribuiscono alla creazione e al funzionamento di tali luoghi, attraverso le loro domande di sicurezza, decoro, di presa in carico delle categorie vulnerabili ecc

2. I « mestieri » della frontiera.

Ci si aspetta di poter discutere e far dialogare delle ricerche su differenti ambiti professionali « propri » alla frontiera : polizia di frontiera, doganieri, operatori umanitari, ecc. In che modo questi diversi attori si rappresentano il loro ruolo professionale ? In che modo le culture professionali e le rappresentazioni degli attori influiscono sul funzionamento dei dispositivi frontalieri ? In che modo questi attori vivono il territorio che li accoglie e come sono percepiti dai « residenti » ?

3. Mobilitazioni per/contro/attorno alla frontiera.

Al centro dell'analisi sarà il modo in cui si articolano le richieste sociali di frontiera (comitati di cittadini per la costruzione di muri, barriere, campi, per il rafforzamento dei controlli di polizia ecc.) o le contestazioni della frontiera (movimenti « no border », solidarietà alle persone in transito ecc.). Si tratterà anche di analizzare le condizioni, le opportunità o al contrario gli ostacoli che si pongono ai processi di mediatizzazione e politicizzazione di queste istanze, e quindi di osservare, in senso più lato, i processi di politicizzazione e depoliticizzazione della frontiera.

4. Lo spettacolo della frontiera : narrative e rappresentazioni mediatiche della frontiera

La produzione della frontiera è qui analizzata attraverso la sua « messa in scena », la sua rappresentazione nei mezzi di comunicazione, nel discorso pubblico e politico. Sono attese delle analisi di rassegne stampa, di dibattiti politici all'interno di assemblee rappresentative o di prese di parola pubbliche di rappresentanti politici o altri attori sui mezzi di comunicazione. Sono altresì benvenute le analisi di materiale iconografico e le auto-analisi di giornalismo su carta stampata, on line, fotografico o televisivo.

Riferimenti bibliografici :

- Agier M. (2008) *Gérer les indésirables. Des camps de réfugiés au gouvernement humanitaire*, Paris, Flammarion.
- Amilhat Szari A. L. (2015) *Qu'est-ce qu'une frontière aujourd'hui ?*, PUF ; et F. Giraut (2015) (dir.) *Borderities : The Politics of Contemporary Mobile Borders*. Basingstoke, Palgrave Macmillan.
- Balibar E. (1996) « Qu'est-ce qu'une frontière ? » in *La Crainte des masses. Politique et philosophie avant et après Marx*, Paris, Galilée, 371-380 ; (2001) *Nous, Citoyens d'Europe ? Les frontières, l'Etat, le peuple*, Paris, La Découverte
- Bigo D., Bocco R., Piermay J.-C. (2009) « Logiques de marquage: murs et disputes frontalières », *Cultures & Conflits* [En ligne], 73.
- Casella Colombeau S. (2009) « Les gardes - frontières au travail. La construction de la frontière européenne. Chantiers de recherche », *Politique européenne*, 27(1), 233-240.
- Cuttitta P. (2012) *Lo spettacolo del confine. Lampedusa tra produzione e messa in scena della frontiera*, Mimesis.
- Darley M. (2008) « Le contrôle migratoire aux frontières Schengen : pratiques et représentations des polices sur la ligne tchéco-autrichienne », *Cultures & Conflits*, 71, 13-29.
- De Genova N. (2002) « Migrant illegality and deportability in everyday life », *Annual Review of Anthropology*, 31, 419-447.
- Dullin S. (2014) *La frontière épaisse. Aux origines des politiques soviétiques*, EHESS.
- Guenebeaud C. (2015) « Vivre en voisins à la frontière : Enjeux autour de la présence de migrants sanspapiers dans la ville de Calais », *Belgeo* [En ligne], 2 | 2015
- Johnson C et Jones R. (2014) (dir.) *Placing the Border in Everyday Life*, Farnham, Ashgate.
- Newman D. (2006), « Borders and Bordering: Towards an Interdisciplinary Dialogue », *European Journal of Social Theory*, 9(2), p. 171-186.
- Parker N. et Vaughan-Williams N. (2012), « Critical border studies: Broadening and deepening the 'lines in the sand' agenda », *Geopolitics*, 17(4), p. 727-733.
- Pécoud A. (2010) « La bonne gouvernance des frontières ? », *Plein droit*, 87(4), 24-27.
- Rumford C. (2013) « Towards a Vernacularized Border Studies: The Case of Citizen Borderwork », *Journal of Borderlands Studies*, 28(2), 169-180.
- Simonneau D. (2016) « Entre suprématie blanche et cybersécurité. Mutations contemporaines des pratiques de vigilantisme en Arizona », *Politix*, 115(3), 79-102.
- Tassin L. (2014) « Accueillir les indésirables. Les habitants de Lampedusa à l'épreuve de l'enfermement des étrangers », *Genèses*, 96(3), 110-131.
- Trucco D. (2016) « L'expérience du *Presidio No Borders* à Vintimille, été 2015 », *Mouvements*, 18 janvier 2016.

Modalità di invio delle proposte di relazione :

Inviare a colloquefocale@gmail.com entro il **16 febbraio 2018** un abstract (in francese, inglese o italiano – max 4000 caratteri spazi inclusi) precisando l'/gli autore/i e l'asse o la sessione tematica nella quale la relazione intende collocarsi. Le proposte saranno esaminate dal comitato scientifico che comunicherà i risultati della selezione entro il **2 marzo 2018**. I/le relatori/rici selezionati/e dovranno inviare il loro paper, nelle modalità che saranno precisate, entro il **6 aprile 2018**.

Comitato scientifico :

Lucie Bargel (MCF, ERMES, UNS-UCA)
Paolo Cuttitta (Ricercatore, UV University of Amsterdam)
Mathilde Darley (Ricercatrice, CNRS-CESDIP)
Luca Queirolo Palmas (Professore associato, Laboratorio di sociologia visuale, Università di Genova)
Federico Rahola (Professore associato, Laboratorio di sociologia visuale, Università di Genova)
Damien Simonneau (Post-doc, CreSPo, Université de Saint Louis, Bruxelles)
Daniela Trucco (ATER, ERMES, UNS-UCA)

Comitato organizzativo :

Daniela Trucco (ATER, ERMES, UNS-UCA)
Lucie Bargel (MCF, ERMES, UNS-UCA)
Soline Laplanche-Servigne (MCF, ERMES, UNS-UCA)
Damien Simonneau (Post-doc, CreSPo, Université de Saint Louis, Bruxelles)
Luca Giliberti (Dottorando, Laboratorio di sociologia visuale, Università di Genova)

Informazioni:

colloquefocale@gmail.com oppure
daniela.trucco@unice.fr



*Il label scientifico dell'Università Italo-Francese è stato richiesto